Anno XLIV - N. 299

Associazioni: Udine e Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 8 novembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

I cristiano-sociali di Vienna vogliono liberare il Papa!

Insulti all'Italia e all'esercito italiano

Intimazione alla Corte di ristabilire la Santa Alleanza

Vienna, 7. — L'agenzia cristiano-sociale «Austria» pubblica oggi una diffusa relazione sul comizio di ieri per la protesta contro il discorso di Nathan. Da questa relazione risulta che i clericali temevano che i socialisti e i tedeschi nazionali tentassero d'impedire il comizio. Perciò era stato mobilitato uno straordinario apparato di polizia. Molti studenti tedeschi nazionali e radicali tentarono bensì d'entrare nel Palazzo municipale, ma le guardie li respinsero.

Tuttavia quando si aperse la Volkshalle un gruppo di studenti schöneriani, danno l'assalto all'ingresso, riuscirono ad entrare nella sala.

Fra le notabilità intervenute l'Agenzia menziona l'arcivescovo di Vienna cardinale Gruscha, l'ex ministro Gessmann, che al suo entrare fu acclamato freneticamente, inoltre l'ex ministro Ebenhoch, l'arcivescovo coadiutore di Vienna Nagl, il principe vescovo di Gorizia Sedej, parecchi altri arcivescovi e vescovi, deputati, giornalisti e studenti clericali.

Il vice borgomastro Porzer nel suo discorso, interrotto da frequenti applausi frenetici disse innanzi tutto che scopo del comizio era di protestare contro il discorso tenuto il XX settembre dal sindaco di Roma Nathan (grida furibonde di: Vergogna! Vergogna!). Svolse poi il suo tema motivando la necessità d'una protesta. E qui mette la spesa di fare una relazione più diffusa di questo discorso, che probabilmente non mancherà di sollevare grande rumore.

Il viceborgomastro dunque, secondo la relazione ufficiale, disse: «Il XX settembre si celebrò la commemorazione d'un grave torto commesso a danno della chiesa cattolica: si celebrò la commemorazione della presa di Roma. L'esercito italiano ebbe il coraggio d'entrare nella città santa, di occupare Roma e di abbattere il potere temporale del papa.

«La presa di Roma segna una macchia ignominosa nella storia moderna; essa è una vergogna non soltanto per coloro che la effettuarono ma anche per coloro che l'hanno tollerata. La fondazione degli Stati pontifici aveva per base un augusto concetto, quello secondo il quale un uomo che deve dominare su tutto il regno spirituale non può essere suddito d'un sovrano. A Roma è uso commemorare ogni anno la conquista di Roma; il XX settembre di quest'anno il sindaco Nathan tenne un discorso in cui schernì è oltraggiò ciò che per noi v'è di più sacro. Egli in quel discorso non solo schernì e oltraggiò la persona del santo padre, ma trascinò nel fango anche la venerazione di Maria Vergine e il dogma dell'infallibilità del papa ed altre cose. Con ciò egli ha provocato lo sdegno non solo d'ogni cattolico ma anche di tutti gli uomini che come noi pensano indipendentemente e liberamente.

«Nathan (rinnovate grida di: Vergogna!) ha mancato al suo dovere come persona colta, come uomo politico e come sindaco di Roma. Egli ha dimenticato che Roma è diventata grande per opera dei papi, Egli ha dimenticato che il suolo di Roma è imbevuto del sangue di martiri cattolici. Gli edifizi di Roma sono sorti nell'èra dei papi che coltivavano le Belle Arti. Ha dimenticato che Roma trae i suoi introiti dalle migliaia e migliaia di cattolici che vanno a Roma non perchè vi è colà Nathan ma perchè colà vi sono i papi. Il discorso di Nathan ha fatto cattiva impressione anche sui nemici della chiesa: perfino generali che presero parte alla conquista di Roma erano sdegnati del discorso di Nathan.

«Alla Camera italiana fu presentata un'interpellanza per chiedere come mai il Governo possa permettere che a Roma si tengano siffatti discorsi. Fino ad oggi a questa interpellanza non è stato risposto e non si risponderà neppur mai, perchè il Governo italiano è impotente di fronte alla massoneria. Il santo padre ha trasmesso ai Governi una solenne protesta contro lo spudorato discorso di Nathan: ma che è avvenuto di questa protesta? Io domando al ministro degli esteri, io domando ai membri delle delegazioni perchè nessuno se ne sia curato. I nostri ministri e diplomatici hanno ben altre preoccupazioni. Le loro ginocchia tremano, tutto il loro corpo trema dinanzi a quelle Potenze che posseggono cannoni, navi e simili.

«Essi non pensano che vi è una potenza ben più poderosa e che potrebbe ristabilire l'ordine senza un pizzico di polvere. Noi vogliamo che la questione dell'indipendenza e dell'infallibilità del papa sia trattata come una questione romana. Il governo italiano ha dimostrato il XX settembre che esso semplicemente è incapace di fare ordine. Noi cattolici domandiamo che la nostra voce sia rispettata. Noi siamo la maggioranza. Siamo noi che siamo attaccati con devozione e con affetto alla Casa imperiale ed alla patria. Noi siamo coloro che mantengono e conservano lo Stato, il quale va preservato contro elementi sovversivi. Noi chiediamo che siano soddisfatti i desideri delle popolazioni cattoliche! Infine il borgomastro volle ricordare Lueger, dicendo che questi se fosse ancora in vita avrebbe parlato precisamente come lui (*applausi frenetici*).

«Il presidente direttore Maus propone quindi il seguente ordine del giorno: «Diecimila uomini cattolici della città capitale e di residenza di Vienna elevano alta, solenne, energica protesta contro gl'impudenti inauditi scherni inflitti a Te, Santo Padre, ed alla nostra Santa Chiesa dal rappresentante della capitale d'Italia, il sindaco ebreo Nathan. Noi consideriamo questi insulti, ai quali il Capo della nostra Santa Chiesa fu esposto purtroppo senza difesa e senza protezione, come un'onta arrecata a noi stessi. Con filiale fede noi, uniti con un cuore solo e con una anima sola, diciamo a Te: I tuoi lamenti, o Padre, sono i nostri lamenti, i tuoi patimenti, o Padre, sono i nostri patimenti.

«Quantunque abbandonato dai potenti di questa terra Tu non sei solo nella grande lotta: con Te lottano i vescovi e i sacerdoti, con Te lotta pel tuo diritto tutta l'Austria cattolica. Con filiale devozione e con fede inconcussa noi con entusiasmo Ti diciamo: Noi obbediamo a Cristo solo: perciò noi restiamo uniti alla Tua Santità, vale a dire al Successore di Pietro e al Discepolo della Croce fino alla morte».

Quest'ordine del giorno fu votato per acclamazione tra frenetici evviva al papa e al cardinale Gruscha. Votarono contro, secondo l'agenzia *Austria*, soltanto due schöneriani, sollevando proteste rumorose.

Il deputato Baechlé diede comunicazione di adesioni alla protesta pervenute da molte parti dell'impero da parte di organizzazioni cattoliche.

Parlò poi il deputato cristiano-sociale Anderle, occupandosi un po' di tutto: di Nathan, del papa, della rivoluzione del Portogallo e di Schuhmeier e ripetè fra altro la frottola dell'assassinio del padre Mathos da parte dei rivoluzionari portoghesi, frottola già smentita, anche dalla «Potitische Correspondenz».

Altri oratori protestarono contro il trattamento usato agli studenti cattolici, e fu approvato un ordine del giorno in cui fra altro si eccita il presidente dei ministri a procedere con tutto rigore contro la gioventù studentesca rivoluzionaria, antireligiosa ed antidinastica.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

I FUNERALI DEL SEN. ABBA

L'affettuoso telegramma del Re

Brescia, 7. — I funerali del senatore Abba avranno luogo domani e si faranno in forma civile. La salma verrà trasportata in ferrovia, donde partirà per Cairo Montenotte patria dell'estinto.

Il sindaco di Brescia si è recato a portare alla famiglia dell'estinto le condoglianze della città ed ha inviato un telegramma al sindaco di Cairo Montenotte.

La salma del senatore Abba fu vegliata tutta la notte dalla famiglia. Oggi è vegliata dagli studenti dell'Istituto Tecnico, del quale Abba era preside.

Il Re telegrafò così alla vedova Abba:

S. Rossore 6 Reggia

Apprendo ora con vivo rammarico la triste notizia e mi affretto a porgere a lei ed ai suoi le mie più sentite condoglianze per la perdita del venerando patriota e valoroso soldato.

Firmato: *Vittorio Emanuele*.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.

Il telegramma della Regina Madre

Brescia, 7. — Alla famiglia del senatore Giuseppe Cesare Abba continuano a pervenire numerosi telegrammi di condoglianza da molte parti d'Italia.

Dal castello reale di Stupinigi è giunto il seguente dispaccio: «Sua M. la Regina Madre piange inconsolabile con l'addolorata vedova del senatore Abba e con l'Italia intera. L'Augusta donna non trova altro conforto e altra speranza per la famiglia e per la patria che nel glorioso lauro che feconda e copre la tomba dei valorosi.

Firmato *Guiccioli*»

La tranquillità in Etiopia

Addis Abeba, 6. — Oggi è qui giunto Ras Oliè, accompagnato dal corpo di operazione scioano. L'arrivo di Ras Oliè dovrebbe segnare la fine della recente crisi politica in Etiopia. Notizie che giungono dalla provincia confermano che in questo momento la situazione è, può dirsi, ovunque normale.

La calma ritorna a Barcellona

Lo sciopero generale è cessato

Cerbere, 9. — Si ha da Sabadell che il nuovo consiglio della federazione ha dato ordine di cessare lo sciopero generale, salvo nelle fabbriche boicottate dalla federazione operaia e dai sindacati colpiti dalla serrata padronale.

Un giudice speciale ha apposto i sigilli ai locali della federazione. La calma ritorna conforme alla decisione presa.

Grandissimo numero di operai sono tornati stamane al lavoro.

Gli sponsali del principe Vittorio Napoleone

Bruxelles, 7. — Oggi si firmò il contratto nuziale fra il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina del Belgio.

L'incoronazione in giugno

Londra, 7. — Un proclama di Re Giorgio fissa pel 22 giugno la cerimonia dell'incoronazione.

Il bollettino del colera

Roma, 7. — Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 corrente vi sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Girgenti nel comune di Porto Empedocle un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Napoli nel comune di Napoli un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Palermo nel comune di Palermo due casi accertati e nessun decesso.

In provincia di Roma nel comune di Sezze tre casi di cui è in corso l'accertamento e un decesso.

Il colera al Corno d'oro

Costantinopoli, 7. — Ieri furono constatati qui 22 casi di colera e 11 decessi.

Un condannato che attenta alla vita del prof. D'Ormea

Siena, 7. — Certo Cesare Cudini, condannato a cinque anni di reclusione ed internato per debolezza di mente nel manicomio, ha tentato di pugnalare con un ferro acuminato il prof. D'Ormea, direttore del manicomio stesso, mentre passava la quotidiana visita dei ricoverati.

Il prof. D'Ormea ha potuto schivare il colpo riportando solo una ferita all'avambraccio sinistro. Il Cudini che stava per finire la sua condanna, sarà trattenuto ancora in arresto. (Il prof. D'Ormea è stato vice-direttore al nostro Manicomio provinciale. N. d. R.)

Perchè un trippaio francese è benemerito della patria

Tolone 7. — Mentre tanto si parla e si deplora lo spopolamento della Francia, sopra tutto per la deficenza delle nascite, una famiglia dei dintorni di Tolone ha dato un esempio di prolificazione addirittura straordinari. Certa signora Gargia, il cui marito esercita la professione di trippaio a Siblas, ha dato già alla luce il suo diciannovesimo figlio che sta meravigliosamente bene come la madre.

L'arresto d'una contessa di Collalto

Parma, 7. — Il delegato Talavecchia, arrestò in una casa sospetta di Borgo Tasso la contessa Amalia di Collalto di 22 anni, e certa Pinna di Mugnai.

Circa le circostanze si mantiene l'assoluto silenzio.

Carabiniere ucciso da un compagno impazzito

Roma, 7. — Questa sera, a tarda ora, si è sparsa la notizia di un grave fatto accaduto nella caserma dei RR. CC. ai Castelli.

Uno dei carabinieri, certo Samborino colto da improvvisa alienazione mentale, ha afferrato la sua rivoltella d'ordinanza ed ha cominciato a sparare colpi all'impazzata, uccidendo uno dei suoi compagni e ferendone gravemente un altro, poi si è gettato da una delle finestre della camerata.

E' stato raccolto in gravissimo stato e condotto all'ospedale.

Il Congresso delle cooperative di consumo

L'ordine del giorno votato

Milano, 7. — Nella prima seduta del Congresso delle Cooperative di consumo fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso Nazionale delle Cooperative di Consumo, considerato:

a) che tutte le attività umane sono mosse e determinate all'unico scopo di soddisfare ai bisogni dei consumatori;

b) che nell'attuale regime economico la produzione, anzichè essere direttamente e proporzionatamente subordinata ai detti bisogni e agli interessi dei consumatori, è abbandonata all'arbitrio della proprietà e della speculazione privata;

c) che tutto ciò che la Società produce è messo in valore solo in quanto viene usato e consumato e goduto e che conseguentemente il consumatore è costretto a pagare nel prezzo dei suoi consumi anche gli sperperi, le usure, i parassitismi, le truffe, ecc., che infestano i servizi di produzione e di distribuzione;

afferma che l'attuale disagio economico, cogli inasprimenti incessanti dei costi della vita, colle sue crisi, colle sue ingiustizie, non potrà essere lenito e debellato, se non quando i detti servizi di produzione e distribuzione dei prodotti saranno sottratti alla libera speculazione e gestiti sotto il diretto controllo e nell'interesse dei consumatori;

ritiene perciò necessario il Congresso una attiva opera di propaganda e un intenso lavoro di organizzazione per favorire la costituzione e il massimo sviluppo di Cooperative di consumatori, le quali — a fianco delle aziende municipalizzate, provincializzate e di Stato — assumano la gestione della produzione e concorrano così a preparare un ordinamento sociale la cui legge economica sia basata sui reali bisogni e sull'interesse di chi consuma, che è quanto dire di tutti i cittadini.

Un altro italiano spia dell'Austria

Abbiamo da *Venezia*: «E' stato arrestato qui tale Luigi Della Vecchia, di anni 45, da San Rocco di Muggia, sotto l'accusa di spionaggio.

«Sul Della Vecchia che si trovava a Venezia da qualche giorno, era stata richiamata l'attenzione del Comando dei carabinieri; ed un servizio di sorveglianza era stato perciò disposto attorno a lui, per sorprenderlo possibilmente in flagrante. Ieri l'altro per i suoi scopi, il Della Vecchia, riuscì a penetrare in una caserma; e, immediatamente avvertito, accorse il capitano dei carabinieri cav. Vantucci con alcuni militi, che lo trasse in arresto.

Perquisito, il Della Vecchia fu trovato in possesso di schizzi e appunti riferentisi a fortezze ed altro non solo, ma fu trovato in possesso anche di documenti dai quali risultava chiarissimo che egli operava d'incarico di una Potenza estera. Pare che il Della Vecchia avesse avuto soprattutto incarico di rivelare i particolari delle nuove fortificazioni di Poveglia.

«Il Della Vecchia, dopo interrogato, fu condotto in carcere».

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

La lotta contro la pellagra

Anche la pellagra come la febbre malarica è dovuta alle zanzare!

Un giornalista di Roma pubblica sul *Messaggero* un colloquio con l'on. Caetani, principe di Teano che ha presentato una interpellanza al Ministro dell'interno per chiedere schiarimenti intorno ai nuovi studi degli scienziati sulla patogenesi della pellagra e sulla opportunità di rivedere e correggere la nostra legislazione antipellagrosa.

L'on. Caetani disse che la pellagra non è esclusivamente italiana.

La si trova diffusa fra gli abitanti dei Pirenei, delle Alpi, dei Carpazi e dei Balcani.

In Inghilterra esiste un gruppo di scienziati che studiano le malattie più diffuse e sono venuti anche in Italia. Nel 1910 si recarono nelle provincie di Bergamo, Brescia, Milano, Padova e Perugia per studiarvi la etiologia della pellagra.

Le conclusioni alle quali è pervenuta questa commissione inglese di sanitari sono così importanti — disse l'on. Caetani, principe di Teano — ch'io sono sorpreso come nessuno se ne sia dato per inteso in Italia e come la Direzione della Sanità non si sia affrettata ancora a verificare e a controllare queste ricerche, che potrebbero consigliare un radicale mutamento della nostra legislazione antipellagrosa, che ci costa sacrifici ingenti di denaro.

La dottrina del mais guasto

— Ma a dir vero non possiamo lamentarci della nostra legislazione — fondata sulla dottrina dominante in Italia e all'estero, secondo la quale la pellagra sarebbe una intossicazione di origine alimentare, dovuta ai prodotti tossici che si formano nel *mais* non bene maturo e non bene essicato o non bene conservato per la invasione di microrganismi, specialmente del gruppo degli ifomiceti. Nei suoi effetti sociali questa nostra legislazione antipellagrosa è stata benefica così da ridurre da 117 per milione (1888) a 39 per milione (1908) la mortalità per pellagra e da 2660 (1898) a 1577 (1908) il numero dei maniaci pellagrosi ricoverati dei manicomi.

— Sta di fatto che la nuova dottrina è notevolmente differente da quella che ha imperato finora. Io non sono un giudice competente: ma amerei che una discussione fra competenti fosse attivata in seguito alle pubblicazioni dei giornali londinesi.

— I quali, in sostanza, che cosa dicono?

La nuova dottrina

La pellagra e le zanzare

Il dott. Sambon e i suoi colleghi credono di avere le prove per dimostrare come la pellagra si diffonda non pel consumo di granoturco fermentato ma per le punture di uno speciale insetto che v'è appunto in quelle parti ove è diffusa la malattia. Questo insetto una — specie di zanzara — appartiene alla specie delle *sinulide* e vive nei corsi d'acqua veloci, fra le pietre e sulle piante acquatiche che vi vegetano. La commissione avrebbe potuto stabilire che la pellagra affligge anche molte persone che *mai* hanno mangiato granoturco, e che è circoscritta da lungo tempo sempre in determinate regioni e precisamente presso i fiumi ove questo insetto ha la sua dimora.

I periodi della più violenta infezione pellagrosa, (quando cioè l'epidermide dei colpiti del male è maggiormente irritata) coincide col tempo in cui questo insetto nella fase della sua vita mette le ali e vola (primavera); mentre la larva vive sott'acqua sulle foglie acquatiche o sulle pietre. Così quando si ha una primavera una stagione tiepida ritardata, ritarda anche la comparsa di questi insetti e ritardano di pari passo i sintomi della pellagra negli abitanti delle regioni soggette al malefico flagello. E accade il contrario se la bella stagione si presenta con antecipazione.

I bambini e la pellagra

La commissione ha osservato anche che i bambini nati tre o quattro mesi prima dell'inizio del periodo d'infezione contraggono la malattia appunto di tre o quattro mesi. Quelli invece nati proprio nel marzo, nell'aprile e nel maggio generalmente sfuggono al contagio perchè appena nati sono tenuti dentro casa e non sono perciò esposti alle punture d'insetti. Contraggono l'infezione più tardi, quando queste precauzioni cessano.

La pellagra non è ereditaria

Ed anche questo è da notare, che la pellagra è endemica e dov'è più intensa la prolificazione di questo insetto là è maggiore il numero delle vittime: intere famiglie sono colpite dal male. Dove invece non c'è insetti, non v'è caso che la pellagra si propaghi. Così nelle città non si verifica alcun caso di pellagra e nemmeno nelle campagne prive di fiumi e di torrenti. Infine se i pellagrosi emigrano in paesi ove l'insetto non si trova hanno figli perfettamente sani: la malattia, dunque, non è ereditaria, nè contagiosa.

— Insomma entra nella categoria delle malattie, come la malaria, la febbre gialla, la febbre del sonno, il beri beri, ecc., che si trasmettono solo con la complicità di speciali insetti.

— Precisamente! E l'insetto della pellagra è appunto una specie di mosca, la cui vita il Sambon e compagni hanno minuziosamente studiata in ogni fase, e che come la zanzara malarica punge più specialmente nelle prime ore del mattino e nelle ultime del pomeriggio e mai nelle ore più calde del giorno. I contadini che lavorano presso i corsi di acqua ne sono le vittime designate, anche se mangiano mais buono o se non ne mangiano affatto.

Gli studi in Italia

— Ma in Italia qualche studio sull'argomento è stato fatto: la teoria non è assolutamente nuova!

— E' vero. Dopo ch'è stata annunziata la mia interrogazione alla Camera, ho saputo anch'io che qui proprio a Roma, è un cultore, appassionato e intelligente di questo problema: il prof. Giulio Alessandrini. Egli sta preparando, a quanto mi riferiscono, un grande lavoro sulle cause della pellagra, che segnerà, speriamo, una data storica in questi studi del gran morbo.

— So che l'Alessandrini attribuisce la pellagra ad un parassita (verme) che vive nelle acque potabili inquinate, nelle campagne. E so ancora che il prof. Guido Tirroni di Bologna ha annunziato che l'agente specifico della pellagra è un vero e proprio bacillo: *streptobacillus pellagrae*, mentre il Sambon parla di un insetto.

Queste contraddizioni ci consigliano a procedere cauti, e ad attendere nuovi studi, nuove esperienze più ampi controlli.

Lo Stato deve intervenire

— Ma certo! Se non che io credo che questi nuovi studi non debbano essere più lasciati all'iniziativa dei privati e degli studiosi, dotati spesso di mezzi imperfettissimi di ricerca. Lo Stato se ne dovrebbe oggi interessare e modificare, occorrendo, l'attuale legislazione, malgrado i buoni risultati che si sono avuti con la proibizione del mais guasto — che può essere o sarà certamente un coefficiente per l'aggravamento della infezione, non la sola causa determinante. La nostra legislazione sanitaria va un po' tutta rivedutа quella antimalarica compresa.

— E perchè mai?

Perchè non dobbiamo addormentarci sui miracoli del chinino di Stato.

— Pure gli effetti sono indiscutibili.

— Già: ma anche prima della distribuzione del chinino e delle reti si erano avute, saltuariamente, notevoli diminuzioni nella infezione malarica. Ne so qualche cosa per esperienza personale.

— E rinnoviamo pure. Ma con prudenza: perchè in medicina più che in ogni altra impresa chi lascia la via vecchia per la nuova sa quella che lascia e non quella che trova!

Dottor Effe

La piaga dell'alcoolismo nell'esercito

Della piaga dell'alcolismo ci siamo occupati di recente a proposito di una interrogazione del co. De Claricini al Consiglio provinciale sulle condizioni del nostro Manicomio e sull'affollamento ognora crescente dei pazzi vittime o della pellagra o dell'alcoliemo: dell'alcoolismo specialmente.

E l'alcoolismo continua, purtroppo, a mietere vittime non solo tra la popolazione civile, ma anche nel nostro Esercito.

Il soldato italiano ha, erroneamente, fama di essere sobrio, moderato, poco vizioso in confronto alla maggior parte degli altri eserciti.

Ma, sfortunatamente, non è così: anche il soldato italiano beve, e beve molto. E se noi facciamo corrispondere la seriazione regionale del consumo degli alcoolici alla seriazione regionale degli iscritti di leva o dei militari riformati per psicopatie, notiamo un aumento, che è indice del dilagare dell'alcoolismo, data la perniciosa influenza che l'*alcool* esercita sull'individuo e sulla discendenza, specialmente per la epilessia e per le psicopatie.

Per questo nel 1908 furono riformati 112 militari, 193 nel 1902, 274 nel 1907; per le nevrosi 228-299-405; inoltre per tali forme morbose ritenute *preesistenti* all'arruolamento (manifestatesi nei primi due mesi di servizio), nei detti anni furono riformati, rispettivamente, 117-118 118; 228-205 296, ed inoltre per deperimento costituzionale) fra i quali probabilmente molti candidati all'alcoolismo) se ne eliminarono 877 nel 1898, 5058 nel 1905.

Il numero assoluto dei militari ricoverati per alcoolismo nei vari luoghi di cura è andato crescendo in modo marcato, in questi ultimi anni; nel periodo 18.94 1907 si ebbero casi 2, 7, 13, 4, 20, 7, 18, 15, 17, 24. 29, 32, 35, 51; nel trienno 1906 1907 la quota proporzionale alla forza media dell'esercito è stata del 0.15 0.17 0.24 per 1000; in media 0.19 per 1000.

La piaga quindi è grave, profonda ed estesa; necessita perciò una lotta attiva contro l'alcolismo non solo nella popolazione civile ma anche nell'esercito.

Fra i molteplici mezzi escogitati ed attuali dalle altre nazioni uno è veramente il più efficace: la istituzione della *casa* (*foyer*) *del soldato*: locale ben aereato, illuminato e scaldato, ove il soldato si raccolga per scrivere, leggere, giuocare, conversare, fare della musica organizzare giuochi e recite, con annesso il giardino per gli *sports* varii, aiutati con gare, feste e premi, ed un *bar*, gestito in cooperatica, con dividendo mensile, ove si distribuiscano bevande igieniche (sciroppi, gelati, caffè, thè, cioccolatte, brodo, latte, birra).

Abolite le cantine sperimentali, oggelto di speculazione, vere osterie, la *casa* del soldato attrae, diletta, distrae, istruisce, educa, rimpiazza la famiglia, migliora il carattere, affina il senso del dovere ed i sentimenti altruistici col benessere di una vita intima più elevata.

Sarà così bene iniziata la lotta antialcoolica nell'esercito ed il soldato contribuirà così — tornando in seno alla famiglia — all'educazione del popolo.

CRONACA DELLO SPORT

Corsa ciclistica Udine-Fagagna-Udine

Organizzata da un comitato all'uopo costituito domenica 13 corr. avremo una corsa ciclistica sul percorso Udine-Fagagna Udine (km. 30 circa). Fra i ricchi premi di cui è dotata la gara notiamo medaglie d'oro, vermeill, argento inoltre un traguardo a premio al primo arrivato a Fagagna.

Questa corsa si potrà chiamarla di chiusura dell'anno ciclistico 1910 perchè quasi certamente sarà l'utlima. Certamente i concorrenti saranno numerosi e vedremo una bella lotta. Vi potranno partecipare tutti i dilettanti.

La partenza sarà data alle ore 14 fuori porta S. Lazzaro. Le iscriziori di L. 2 si ricevono dal sig. Branchetti Arduino (Negozio A. Verza).

Il trucco dei giornali socialisti e la Cassa Pensioni di Torino

Roma, 7. — In questi giorni è stata presentata al ministro di agricoltura, industria e commercio, la relazione della Commissione nominata dal Governo sulla Cassa Pensioni di Torino.

La *Ragione* pubblica, a questro proposito:

« La conclusione impressionante della Commissione è questa: non duemila, non 200, non 100 lire di pensione, può dare la Cassa Mutua; ma, secondo i calcoli attuali, 37 lire soltanto è la pensione matematicamente prevedibile! La relazione dovrà essere pubblicata, e allora vedremo esattamente ogni cosa, quindi anche le spese di pubblicità, le maggiori delle quali (possiamo dirlo come spunto) furono quelle per l'*Asino*, del socialista Podrecca. » (Anche l'*Avanti!* ebbe una forte commissione di pubblicità.)

A proposito poi della pubblicità compiuta da questo istituto sul Giornale della Confederazione generale del lavoro il deputato repubblicano Eugenio Chiesa (che fece parte della commissione d'inchiesta), dirige la seguente lettera al Comitato della confederazione del lavoro: « Deploro, ed è da deplorare pubblicamente, che nel giornale ufficiale settimanale di codesta Federazione appaia ancora, come nel numero odierno stampata la *rèclàme* della Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni di Torino, dove — tra l'altro — è detto:

« Rammentiamo ai lavoratori che i migliori organizzatori della classe operaia fanno fervida propaganda per la Cassa Pensioni » e dove si riporta un ordine del giorno, purtroppo laudativo per la Cassa Mutua, del Consiglio direttivo della Confederazione, ordine del giorno che, per essere del sette maggio 1907, sarebbe opera bella non fosse oggi più ricordato. Che tale pubblicità a pagamento accorgano certi giornali socialisti, malgrado la notoria riprovazione, si può capire: ognuno fa come la propria coerenza ed il proprio interesse detta; ma che il giornale — compedio del movimento operaio — lasci nelle sue colonne un interesse particolare sovrapporsi al pubblico interesse, ciò non sarà mai abbastanze stigmatizzato ».

Le elezioni elezioni legislative americane sulla base del " caro vivere „

La lotta elettorale fra democratici e repubblicani agli Stati Uniti ha assunto un carattere ed un aspetto assai interessante anche per il pubblico europeo.

I due grandi partiti che si contengono il potere nelle varie legislature interne negli Stati Uniti e nel Governo generale hanno intrapresa la più fiera battaglia che si ricordi.

I democratici sembrano determinati ad uno sforzo decisivo per conquistare il potere e garantirsi l'elezione presidenziale.

Essi hanno diffuso nel paese milioni e milioni di fogli volanti, di « pamphlets » di opuscoli per provare che l'estremo costo della vita di cui soffre attualmente il popolo americano è dovuto alla politica protezionista dei repubblicani.

In venti anni il valore del dollaro americano è diminuito del 50 0|0 o, per meglio dire, il costo dell'esistenza è rincarato di altrettanto.

Occorrano due dollari oggi per acquistare le stese cose che venti o quindici anni fa si compravano con un dollaro soltanto ed i salari come i guadagni in generale non sono cresciuti neppure lontanamente in proporzione.

Questo argomento, messo in evidenza con grande abilità, si traduce in un appello diretto alla massa della popolazione e dai primi risultati che esso sembra abbia dati i democratici si dichiarano quasi certi di ottenere nelle prossime elezioni un grande trionfo.

Il pubblico americano comincia infatti a sentire in un modo acutissimo il disagio prodotto dal caro vivere ed il partito democratico profitta di questo sentimento per accusare i « trusts » di causare artificialmente gli alti prezzi di cui il popolo soffre.

L'ex-presidente Roosevelt, il quale capitana la parte progressiva del partito repubblicano, non ha potuto utilizzare per conto proprio la piattaforma del caro vivere, poichè questa era già stata appropriata dai democratici, ma egli pure è partito in guerra contro i « trusts » che egli accusa apertamente di rubare.

Il candidato repubblicano per lo stato di New-York è un giovane ed abile avvocato, il signor Stimson, già noto per le vivacissime campagne giudiziarie da lui condotte contro i « trusts ».

Egli è già riuscito a far condannare dal Tribunale federale sei Compagnie ferreviarie accusate di concedere ribassi illeciti ed è la persona che scoperse l'immensa frode organizzata dal « trust » dello zucchero e costrinse questo a rimborsare l'erario della som, ma di tre milioni di dollari che erano stati sottratti sotto forma di mancati pagamenti doganali.

Il candidato democratico al governatorato di New York è il signor John Dicks, che basa la sua campagna sulla domanda di un ribasso generale delle tariffe doganali.

Fra lui e l'ex-presidente Roosevelt si è iniziato un tremendo duello oratario che fornisce materia di polemiche estremamente violenti a giornali dei vari partiti.

L'elezione avrà luogo verso la metà di novembre ed avrà un'enorme influenza sull'avvenire dei partiti in America.

In margine...

Lo spettro della protezione

Advertant periculum dii. *La legge ci offre i suoi artigli. Vuol proteggerci ma chiuderci, anche, tra la zampa e l'artiglio.*

I sacerdoti della legge sono pregati di non coprirsi il volto con la toga, per il paragone troppo zoologico.

I protetti, sarebbero i giornalisti. Si vuol fare per essi come come per la piscicoltura. Che vivano in pace, prosperino e si riproducano, a tutto vantaggio dell'economia nazionale, del buon ordine e della morale.

Viviamo in un'epoca di dilagante buon cuore. Non il pupillo e la vedova soltanto: tutti debbon essere protetti.

La cosa sarà di buon gusto e utilissima anche, ma la gente ne diffida.

Honny soit... *Noi diffidiamo dei prodotti della nuova industria della protezione. Abbiamo cervello e muscoli per proteggerci da soli. La legge richiuda pure i suoi artigli.*

O non c'è proprio nessun altro da proteggere?

La legge vuol offrire i suoi servigi ai giornalisti, precisamente a quella classe di persone che fabbrica con il proprio valore, il proprio destino.

A quando le visite protettive nelle redazioni, da parte del signor ispettore del lavoro?

Non è possibile trattare il giornalista alla stregua di un impiegato che vive, tra un ventisette e l'altro e con la prospettiva della promozione per anzianità e degli aumenti sessennali...

Questo, in fondo vollero dire, anche, modestamente, i colleghi udinesi votando tersera l'ordine del giorno che pubblichiamo in altra parte del giornale e che ci sembra un magnifico sofisma dilatorio degno di Geremia Bentham....

Ma se proprio il progetto passasse così com'è proposto?

Ah! permettete anche ai giornalisti di non prendere sul serio la legge!

Malacoda

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Consiglio comunale. Ci scrivono 7 (*n*). Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare.

Venne approvata la convenzione del comune di Moimacco relativa al servizio sanitario consorziale del terzo riparto (II. lettura).

Venne approvato il consorzio per la sezione di cattedra ambulante d'agricoltore per l'alto Friuli (II. lettura).

Venne approvata la spesa per l'illuminazione del vestibolo del palazzo dei Regi Uffici (II. lettura).

Venne approvata l'istanza del circolo giovanile cattolico della buona stampa in Sanguarzo per un sussidio per acquisto libri (II. lettura) contrario l'avv. Pollis.

Venne sospesa l'approvazione del conto 1908.

L'oggetto 6: Concorso finanziario del comune per la costruzione della nuova caserma del battaglione Alpini Cividale non venne approvata in seguito ad un ordine del giorno contrario del consigliere Mulloni G. Batta.

Votarono pel sig. Brosadola: Marioni, Paciani Albino, Pollis, Rosoglia e Podrecca (7) per il no: — Coceani, Mulloni, Carbonaro, Del Basso, Narduzzi, Barbiani, Crucil, Miani. (10)

Domani il resto.

Un telegramma alla famiglia Abba. Il presidente dell'Unione Democratica inviò ieri il seguente dispaccio:

« *Famiglia senatore Abbà*

Brescia

« Unione democratica cividalese, profondamente colpita improvvisa perdita valoroso soldato, illustre storico, partecipa lutto Italia tutta.

Pollis presidente »

Da RAUSCEDO

Conferenza. Ci scivono 7 (*n*). Nell'ampia scuola del comune, iersera gremita di popolo, il signor Aldo Bartolini, giovane studioso e dotto, tenne una conferenza interessante sulle Cooperative sociali.

Impossibile riassumere brevemente il poderoso discorco del sig. Bartolini che seppe incatenare l'uditorio per oltre due ore, riscuotendo alla fine ovazioni interminabili. Rauscedo deve essere ben grata al simpatico e facile oratore per questa indimenticabile conferenza e deve interessarsi per riudirlo al più presto, a vantaggio della prosperosa e fiorente locale Cooperativa di consumo.

Da PAULARO

Cose del dazio. Ci scrivono 7 (*n*). La ditta Flaspergher appaltatrice del dazio consumo di questo comune, pure cercande il suo interesse, usò e fece usare col pubblico modi lodevolissimi in modo da lasciare indistintamente a tutti ottima impressione.

La ditta suddetta ha assunto in questi giorni come ricevitore daziario l'egregio signor Attilio Foraboschi — una brava e cara nostra conoscenza — la quale ha già guadagnato le generali simpatie e speriamo rimanga lungo tempo tra noi.

Da AVIANO

La luce elettrica. Sono prossimi al loro compimento i lavori per la luce elettrica pubblica di tutto il comune con la forza acquistata dalla società avianese dalla società italiana del Cellina.

L'inaugurazione avrà luogo, dicesi, con grandi feste, possibilmente i primi del venturo mese.

Il capo elettricista Augusto Costantini, sotto la direzione dell'ing. Sertini e del perito Penzi si adoperano a tutt'uomo pel collocamento degli ultimi fili che allacciano il capoluogo colle sue nove frazioni, che mai videro finora altra luce notturna che quella della luna.

Da TARCENTO

Una vecchia sotto il treno. Una gravissima disgrazia avenne ieri mattina alla nostra stazione.

Mentre il diretto 177 partiva per Udine certa Marianna Petruzza mar. Saccavino veniva investita dalla macchina.

Prontamente raccolta venne trasportata nella sala d'aspetto della stazione. Quivi il medico dott. co. Montagnacco le riscontrò lesioni multiple, delle quali una più grave al torace destro, posteriormente, con frattura comminutiva della nona costola. Temendo la commozione viscerale l'egregio sanitario ne consigliò il trasporto all'ospedale di Udine ove giunse col treno delle 13.

Lo stato della disgraziata è gravissimo.

Da CORDENONS

Furto. Ieri notte verso le ore 2, persone ancora ignote, entrarono nel negozio di coloniali privative e salsamentaria dei signori fratelli Rumor sito in borgo Sclavon asportandovi generi di negozio e quel po' di denaro che esisteva nel cassetto pel valore approssimativo di lire trecento.

I proprietari denunciarono il furto all'autorità che lavora attivamente per scoprire i colpevoli.

Da PALMANOVA

Generale in ispezione - Per la giornata aviatoria Ci scrivono. 7 (*n*). Oggi fu a Palmanova il maggior generale Olea, per una visita ai magazzini del Regg. Saluzzo.

— Il solerte comitato per la giornata d'aviazione del 20 corr. assiduamente lavora.

Fra qualche giorno potremo dare il programma completo degli altri festeggiamenti che in tale occasione si daranno.

Da TOLMEZZO

MORTE IMPROVVISA

(Nostro fonogramma odierno)

Oggi alle 9.30 è morto il sig. Aita Enrico d'anni 59, padre dei fratelli conduttori dell' Albergo Roma.

Egli era stato colpito ieri da una paralisi. Questa morte improvvisa e immatura ha prodotto penosa impressione essendo il defunto conosciuto ed amato da tutti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

Giudice dott. Borsella P. M. dott. Giorgi

Il coltello

Ceconi Francesco di Angelo da Canebola (Faedis), accusato per porto di coltello.

Il giudice lo condanna ad un giorno d'arresto, ed accessori di legge.

Cronaca Cittadina

La vertenza fra i panettieri comunali e l'assessore Della Schiava

Udine 7 novembre 1910.

Spett. Direz. del Giornale di Udine

La preghiamo a voler pubblicare con urgenza quanto segue:

I panettieri addetti al Forno Municipale, radunatisi d'urgenza il giorno due Novembre (m. c.) per discutere ancora in merito all'increscioso incidente generato dalle dichiarazioni del Pres. avv. Italico Della Schiava in Consiglio Comunale, votarono il segnente ordine del giorno da presentarsi alla Onor. Giunta Comunale:

« Gli operai panettieri dal panificio Municipale, in seguito ad opportuna inchiesta;

« riconosciuto l'equivoco generato dalle dichiarazioni fatte alla commissione da essi incaricata del Pres. del forno sig. avv. Italico Della Schiava;

« ritengono che tanto le loro asserzioni quanto le buone intenzioni dello stesso pres. non devono più oltre malamente interpretarsi, e che la risposta da Lui data al consigliere Cremese in Consiglio Comunale, non fu che il risultato di una errenea interpretazione dei fatti;

« Dichiarano perciò che devono cadere gli apprezzamenti che a salvaguardia della propria dignità gli operai del forno avevano emessi nell'ordine del giorno votato in data otto Ottobre u. s. relativamente al contegno dell'avv. Italico Della Schiava in Consiglio Comunale di fronte al Consigliere Cremese, e ritengono con ciò chiuso l'incidente che li riguarda. »

Voltato in lingua povera, questo ordine del giorno significa che i panettieri comunali riconoscono che l'assessore Della Schiava ha detto delle corbellerie nella risposta al cons. Cremese, ma siccome è venuto fuori dall'inchiesta fatta dal sindaco sull'operato dello stesso assessore che le corbellerie erano state dette in seguito ad erronea interpretazione dei fatti, così gli stessi panettieri comunali lasciano cadere gli apprezzamenti che avevano emessi sul contegno dell'assessore. E basta.

Non è vero che l'assessore Della Schiava ha ottenuto una bella soddisfazione?

Adesso vedremo che cosa lascierà cadere l'impiegato Gervasoni, per la legittima soddisfazione pretesa dall'assessore Conti.

Ma sapete che deve essere grande conforto fare gli assessori del comune di Udine! Sentirsi con tanto slancio generoso difesi dal capo dell'Amministrazione e sopratutto vedersi così rispettati dai subalterni!

Sì, vendetta, tremenda vendetta!

Il *Paese* di ieri pubblica la seguente interpellanza al presidente della Federazione impiegati daziari:

« A termini dell'art. 9 dello Statuto Federale i sottoscritti invitano la S. V. a radunare entro il più breve termine possibile l'assemblea straordinaria dei soci per una interpellanza al Comitato circa le responsabilità che cadranno a carico di colore che furono autori di articoli insolenti ed indecorosi (pubblicati sul giornale *Il Daziere* e sul *Giornale di Udine*) verso la onorevole Giunta Comunale dei quali articoli i sottoscritti non solo non furono a conoscenza prima della pubblicazione, ma deplorano l'atteggiamento ingiustificato dell'articolista o degli articolisti, atteggiamento contrario al buon senso ed alla civile educazione di qualsiasi istituzione Proletaria ».

(Seguono le firme di un gruppo numeroso di soci).

Ma che educazione proletaria! [Questa è educazione da camerieri del santo ufficio! E rivela un trucco che offende, si offende, oltre la grammatica, il decoro proletario elementare.

Perchè questo furore di vendetta contro articoli che saranno stati vivaci, ma sostenevano a spada tratta gl'interessi delle guardie e degli impiegati daziari, è sorto dopo che il consigliere comunale Cremese è andato all'assemblea delle guardie con una lettera del sindaco comm. Pecile in cui si da affidamento che le istanze dei dazieri come degli altri salariati del comune saranno appagate.

Non hanno capito i proletari dell'inquisizione che, se non fossero stati quegli articoli, non sarebbe venuta la lettera con l'affidamento del sindaco?

Sull'argomento abbiamo ricevuto all'ultima ora una lettera del sig. Enrico Biasutti, rappresentante della Federazione daziaria italiana per la Provincia di Udine. La pubblicheremo domani.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 7 novembre 1910 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò i progetti dell'ufficio Tecnico provinciale per la quinquennale manuntenzione 1911-1915 delle strade provinciali del Taglio, Udine-Palmanova, Palmanova S. Giorgio di Nogaro, S. Giorgio di Nogaro Latisana, Triestina, Cormonese, Zuiano-Portonogaro, Maestra Italia-Lotto 1°, Casarsa-Spilimbergo Casarsa-Corravado e Pordenone-Maniago.

— Autorizzò il pagamento della 2 rata del sussidio 1910 a favore della Scuola di disegno di Amaro,

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Tessitori e Scoffo per derivazione d'acqua dal torrente Alba in territorio di Moggio Udinese.

— Approvò per sua parte il progetto dell'ing. Calligaris relativo alle opere idrauliche di 3. cattegoria di difesa e sistemazione lungo le sponde del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna in comune di Dogna importante la preavvisata spesa di L. 62000:

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Preso atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di setttembre 1910 dalle quali risulta che:

Nel manicomio Povinciale di Udine erano presenti al 31 agosto 1910 n. 589 alienati, di cui 368 uomini e 221 donne compresi n. 96 dozzinanti.

Durante il mese di settembre vennero accolti n. 44 ricoverati di cui 27 maschi e 17 femmine; vennero dimessi n. 44 ricoverati di cui 24 uomini e 20 donne; morti n. 12 di cui 8 uomini e 4 donne;

Rimanevano così al 30 settembre 1910 n. 577 ricoverati cui 363 uomini e 214 donne compresi n. 98 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 31 agosto 1910 a carico della provincia n: 767 alienati di cui 408 uomini e 359 donne.

Durante il mese di settembre furono dimesse n. 2 donne; e morti n. 9 di cui 2 uomini e sette donne. Rimanevano perciò al 30 settembre 1910 nelle

Succursali n. 756 ricoverati di cui 405 uomini e 351 donne.

Totale complessivo a 30 settembre 1910 n. 1333 ricoverati di cui 768 uomini e 565 donne; e dettratti 1 98 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1235 alienati, cioè 32 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 299 più della media dell'ultimo decenio al 30 settembre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 14 alienati poveri apparti ai Comuni della Provincia.

— Deliberò di acquistare dai fratelli Volpe ne pressi della stazione della tramvia, il fondo occorrente per la costruzione della nuova caserma dei RR. carabinieri di Fagagna.

—Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, Manicomio prov. e dell'Ospizio Eposti.

Le commedie dello spacciatore di monete false

I lettori ricorderanno l'arresto avvenuto giorni fa, presso Artegna, dello spacciatore di monete false che si qualificò per certo Giacomo Andreis. Il delegato Panigadi, recatosi a Venezia, potè stabilire che lo spacciatore aveva declinato il suo vero nome.

Sembra ch'egli faccia parte di una grossa banda di falsari.

In carcere l'Andreis si chiuse nel più assoluto mutismo.

E ieri, quando l'egregio giudice istruttore dott. Leone Luzzatti si recò ad interrogarlo, l'Andreis diede in smanie e si gettò a terra dibattendosi.

Venne afferrato e ridotto alle quiete dai secondini accorsi, ed allora l'Andreis si ricompose e non volle profferire verbo.

Il giudice Luzzatti, abbandonò quindi per il momento, ogni tentativo d'interrogatorio.

Per la morte di G. C. Abba

Il Comitato Udinese della Dante Alighieri ha spedito al Presidente del Comitato bresciano il seguente dispaccio:

« Comitato Udinese Dante Alighieri che si gloria della cooperazione e dell'affetto dell'illustre Abba desidera essere rappresentato ai funerali del grande patriota letterato e maestro

Morpurgo, presidente ».

Per il contratto di lavoro giornalistico. Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa ed i soci professionisti, nell'adunanza straordinaria di iersera, hanno discusso in merito al progetto del guardasigilli sul contratto di lavoro giornalistico ed hanno fatto adesione, a voti unanimi, al seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione professionale di classe tra i giornalisti, in presenza del disegno di legge sul contratto di lavoro, preparato dal ministro guardasigilli, on. Fani;

considerato che il disegno di legge segna un peggioramento in confronto delle consuetudini correnti per quanto riguarda gli interessi economici dei giornalisti; non corrisponde praticamente alle esigenze professionali per quanto concerne i rapporti fra locatori e datori d'opera ael giornalismo;

considerato che l'istituto del collegio di conciliazione rappresenta un regresso in confronto della magistratura probivirale che ha dato opera alla creazione del nostro diritto di classe;

considerato che un contratto di lavoro in materia giornalistica non può prescindere dallo stato attuale della consuetudine accettata e deve essere perfezionato anche mercè l'opera dei lavoratori consci delle esigenze del lavoro stesso,

considerato che l'unione professionali di classe tra i giornalisti ha intrapreso lo studio di un contratto di lavoro elaborato col concorso dei rappresentanti di tutte le speciali branche del lavoro giornalistico;

dichiara che il progetto Fani è in assoluto contrasto cogli interessi morali e materiali della classe giornalistica;

ritiene in ogni modo immaturo il legiferare su tale argomento in questo momento per la generale impreparazione;

delibera di intensificare la propria attività per la sollecita redazione di un contratto di lavoro giornalistico, inteso alla giusta tutela di detti interessi indipendentemente da qualsiasi intervento legislativo;

e di provocare una manifestazione da parte di tutti gli aderenti ».

Società Veterani e Reduci. Alle estreme onoranze che Brescia domani renderà alla salma dell'illustre garibaldino, dello Scrittore Senatore Abba la Società dei Reduci di Udine sarà rppresentata dal Presidente della Società di Brescia.

Sul lavoro. Nel pomeriggio di ieri l'operaio ferriere Gobbi Francesco, di anni 37, durante il lavoro riportò scottature di secondo grado alla regione sottoscapolare e alla natica destra. Guarirà in venti giorni.

Inscrizione al Corso teorico di stenografia. Si rammenta che fino a Giovedì 10 corr. è aperta l'iscrizione a questo Corso presso il R. Istituto tecnico verso pagamento della relativa tassa di L. 2.—, e che la I. lezione avrà luogo la sera di detto giorno alle ore 8 1\|2. Il menzionato Corso, sarà tenuto, come al solito, dal Prof. Italico Caselotti. — Un grande passo è stato fatto dal Ministro della P. I. e da quello di Agricol. Ind. e Comm. col conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento dell'arte scienza stenografica a tutti quei cultori i quali seppero impartire bene le lezioni e ricavarono buon profitto dai loro allievi. Da ciò ne consegue che non appena il Ministro della P. I. renderà obbligatorio questo studio negli Istituti tecnici (il che potrà essere in breve tempo), avrà pronti i Professori di tale materia. Non è nemmeno improbabile che la stenografia sia resa obbligatoria anche negli esami di Vice-cancelliere, perchè fino dal 1896 il Sottosegretario di Stato, Onor. Daneo, aveva mandata una Circolare ai Presidenti dei Tribunali affinchè consigliassero i Vice-cancellieri e gli alunni giudiziari ad apprendere quest'arte scienza onde ottenere un grande vantaggio nell'amministrazione della giustizia. Lo studio della stenografia oggi s'impone; percui sarebbe bene che tutti i giovani colti e quelli di case commerciali ne approfittassero cogliendo l'opportunità della iscrizione già aperta presso il sovraindicato Istituto.

Banchetto. Una simpatica festa ebbe luogo l'altra sera alla Chiacciaia. L'Unione velocipidistica di Paderno volle chiudere la stagione sportiva con un banchetto in onore del sig. Alessandro Dorigo, maestro della fanfara. Fra i presenti notammo il presidente dell'Unione velocipidistica udinese, sig. Augusto Verza, il presidente dell'U. V. Paderno sig. Tomati, il maestro Dorigo. L'allegria regnò sovrana fra la comitiva che trascorse alcune ore di fraterna cordialità. Allo spumante parlò il signor Aomat. Il maestro Dorigo ringraziò commosso per la fraterna dimostrazione affettuosa e da ultimo il signor Augusto Verza prese la parola augurando sempre più notevoli progressi alle associazioni sportive.

Dopo i discorsi mentre echeggiavano ancora nella sala gli auguri e gli evviva, venne consegnata al sig. Dorigo una pergamena con dedica e con le firme di tutti i soci dell'Unione e un diploma di 1. grado pel maestro.

Perde cinquanta lire e va in carcere. Ieri il contadine Illiana Gioacchino d'anni 41 da Meretto di Tomba, recatosi alla banca Cattolica per fare versamento, consegnò al cassiere un biglietto falso da lire 50. Condotto in questura, dimostrò la sua buona fede; senonchè, essendo state trovato in possesso d'una roncola venne trodotto alle carceri.

Furto alla Ditta Piva. Il sig. Italico Piva l'altro ieri si accorse che ignoti, scassinato nottetempo un cassetto dello scrittoio, avevano asportato lire 15.60. Saputo dell'arresto dell'Elmi Oreste che si trovava alle sue dipendenze, e sulla cui colpabilità non aveva fino a quel momento sufficienti indizi, lo denunciò quale autore del furto.

Investito da una bicicletta. Il fattorino Micheletto Violante correnda in bicicletta a pazza velocità investì ieri sera, il sessaatenne Mattelìgh Alessandro che dovette ricorrere all'Ospitale per alcune lesioni, dichiarare guaribile in pochi giorni.

Smarrimento Ieri venne perduto un orologio d'oro con catena d'argento e ciondolo con fotografia. Competente mancia a chi lo porterá all'Agenzia A. Manzoni e C. in Via della Posta.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 novembre ore 8 Termometro: + 9.
Minima aperto notte + 4.7 Barometro 749
Stato atmosferico piovoso Vento N.O.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima + 13.5 Minima + 4.
Media: + 9.12 acqua caduta. —

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 20.15 prima recita straordinaria della compagnia comica Sichel-Masi Falconi, diretta dal cav. Giuseppe Sichel.

Si rappresenterà:

« Nobiesse oblige » in 3 atti di M. Hennequini e P. Veber.

CORTE D'ASSISE

Oggi si è aperta la sessione autunnale della Corte d'Assise con un processo contro certo Giacomo Nati, da San Giorgio di Nogaro, accusato di rapina.

L'udienza antimeridiana si è esaurita nella solita formalità.

Il cambio odierno

Roma, 7 (Stefani). — Il cambio per domani 200.35.

ULTIME NOTIZIE

LA CROCIATA PER il POTERE TEMPORALE

C'è di dietro l'arciduca ereditario

Vienna, 7. — La stampa clericale col *Vaterland* alla testa è entusiasta dell'adunanza di ieri l'altro dei cristiano sociali contro l'Italia e in favore del potere temporale (*Vedi I pagina*).

Ma la stampa liberale protesta vivamente. La *N. F. Presse* dice che il borgomastro di Vienna non ha diritto di chiedere che s'infranga il Regno d'Italia, alleato dell'Austria, e di invitare la monarchia austro-ungarica a riporre Roma sotto il dominio del Papa. « La pietra che Porzer voleva scagliare contro Nathan potrebbe colpire l'Austria. Porzer ha violato i doveri politici che incombono alla sua carica ».

Il deputato socialista Seitz ha presentato un interpellanza nella quale dice che sorgerà all'estero il sospetto che gli attacchi contro l'indipendenza dell'Italia siano l'espressione dell'intimo convincimento delle sfere influenti austriache, doppoichè il borgomastro Porzer e i due ex-ministri che gli erano al fianco al comizio appartengono al partito dell'arciduca ereditario.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini. gerente responsabile

Oggi alle ore 9 spirava in Tolmezzo

ENRICO AITA

fu Federico, d'anni 58

La salma verrà trasportata a S. Daniele.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare torci nè fiori.

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

adottato una parte che incomincia nel momento in cui col cuor palpitante e con le fauci inaridite, essi varcano la soglia della stanza terribile dove li aspetta il magistrato istruttore.

Questo dell'entrata in iscena del prevenuto è dunque uno di quei momenti che nel giudice dà lo scatto a tutta la penetrazione del suo spirito.

L'atteggiamento dell' imputato rivela il sistema, a quel modo che un indice riassume le materie di un volume.

Ma nel caso attuale, il signor Segmuller non credeva trattarsi d' ingannevoli apparenze. Credeva al contrario che l' imputato fosse ben lontano da qualunque finzione, e che il disordine con cui si era presentato non fosse men vero della prostrazione a cui ora si abbandonava.

Per lo meno i pericoli accennati dal direttore delle carceri erano fuor di proposito. Il giudice tornò dunque al suo scrittoio, e vi si sentì più a posto e per così dire, più forte: aveva le spalle contro luce e la testa nell'ombra; cosicchè poteva ad un bisogno, chinandosi appena, nascondere una sorpresa od una impressione troppo forte.

Il prevenuto al contrario, restava in piena luce, e non uno de' moti del suo volto, non uno dei battiti delle sue palpebre poteva sfuggire all'occhio attento del magistrato.

Sembrava essersi rimesso del tutto, e in quell' istante i suoi lineamenti avevano ripreso l'incurante immobilità della rassegnazione.

— Ed ora vi sentite meglio? domandò il signor Segmuller.

— Mi sento benissimo.

— Spero, continuò in aria paterna il giudice, che ora saprete moderarvi. Ieri volevate uccidervi; sarebbe stato un delitto di più, un delitto che....

Il prevenuto lo interruppe bruscamente:

— Io non ho commesso delitto di sorta, disse con voce tuttavia alterata, ma non più minacciosa. Fui aggredito e mi sono difeso; credo che ognuno sia in diritto di farlo. Erano tre contro uno, tre arrabbiati... ho ucciso per non esser ucciso. È una disgrazia, lo so, e darei la mia mano per ripararla; ma la mia coscienza non mi rimprovera nulla.

Nulla... era l'unghia del suo pollice che scricchiolava sotto i denti.

— Eppure, continuò, m'hanno arrestato e trattato come un assassino. Quando mi vidi solo in quella bara di granito che voi altri chiamate una segreta, ebbi paura e perdei la bussola. Dicevo a me stesso: « Ma guarda un po', bimbo, t'hanno sotterato vivo, per Dio! Qui si tratta di finirla e subito, se non vuoi soffrire ». Detto fatto, una strangolatura era proprio il caso. Chi ci perdeva po' poi, se io me ne andavo? Capirete che io non ho moglie, nè bambini che aspettino ch'io porti il pane a casa — io appartengo a me, a me soltanto. Questo però non impedì che dopo la strangolatura, non mi cacciassero nel sacco, legato come un pazzo furioso... Pazzo! Ho creduto di diventarlo. Per tutta quanta la notte i carcerieri li ho avuti adosso come ragazzi che prendano gusto a tormentare una bestia incatenata. Essi mi toccavano, mi guardavano, mi passavano il lume davanti agli occhi.

Diceva tutto questo con un sentimento di profonda amarezza, ma senza collera con violenza, ma senza declamazione, come tuttociò che si sente al vivo.

La stessa riflessione si affacciò contemporaneamente all'animo dell'agente e del giudice:

— Costui ha una forza indomabile, pensarono, non ne verremo a capo così facilmente.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo.Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5,45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M 5.45 — A. 8.20 — D. 11,25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.31 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12,44 — 17.9 19,45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7,32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.39 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8 25 11.43 — 15 9 — 18.18

Arrivi da S DANIELE (P. Gemona): M. 8 8 — 11.37 — 13.12 — 16 52 — 20.5

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.4 12.31 — 15.7 — 19,16

Partenze da S. DANIELE: M. 6 — — 8,31 — 11.4 — 13.45 — 17,58